



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2011 - 0012952 del 30/05/2011

Pratica N.

Ref. Mittente:

All'ANAS Compatimento Emilia Romagna
Viale Masini 8
40126 BOLOGNA

All'ANAS
arch. Magarò
via Monzambano 10
00185 ROMA

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio VIA
Via dei Mille 21
40121 BOLOGNA

Alla Provincia di Bologna
via san Felice 25
40125 BOLOGNA

Comune di San Lazzaro di savena
Piazza Bracci 1
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA

e p.c. Al Presidente della Commissione Tecnica
VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità del progetto del completamento della
complanare di Bologna -Tratto San lazzaro-Ponte Rizzoli**

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-OC-00
Funzionario responsabile: DVA-2VA-OC-00
DVA-2VA-OC-00_2011-0068.R01.DOC

La domanda della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA è stata presentata dalla Società Anas - Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna - in data 23 settembre 2010, n. 34229, concernente il progetto *Completamento della complanare di Bologna - Tratto Bologna San Lazzaro-Ponte Rizzoli - Carreggiata Nord dal km 21+714,47 al km 29+000,00* da realizzarsi nei Comuni di di Ozzano nell'Emilia e di San Lazzaro di Savena.

Con nota del 29 settembre 2010 n. 2243, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica VIA/VAS che con nota del 10 maggio 2011, n. 1726, ha fatto conoscere il proprio parere n. 685 del 15 aprile 2011, che allegato alla presente determinazione ne costituisce parte integrante.

Acquisito il citato parere,

SI DETERMINA

l'esclusione dalla assoggettabilità alla VIA del progetto "Completamento della Complanare di Bologna, tratto Bologna San Lazzaro - Ponte Rizzoli, carreggiata nord dal km 21+714,47 al km 29+000,00", presentato dalla Società ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) in sede di progettazione definitiva dovranno essere chiarite le metodologie di smaltimento o di recupero e reimpiego dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo e demolizione. Ai fini del riutilizzo di detti materiali, dovranno essere preventivamente verificate le caratteristiche qualitative e la compatibilità degli stessi con l'uso previsto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06: qualora la suddetta caratterizzazione indicasse l'incompatibilità dei materiali e/o la presenza di sostanze pericolose, il Proponente dovrà dare immediata ed adeguata informativa alle Autorità di controllo per gli interventi e le prescrizioni del caso;
- b) l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e l'eventuale smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando, a parità di idoneità, quelli più prossimi all'area di intervento, allo scopo di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto. Il progetto di completamento della Complanare non dovrebbe generare criticità con riferimento alle attività estrattive, tuttavia, in sede di progetto definitivo, dovranno essere considerati la geologia del territorio e gli eventuali fronti di scavo delle cave attive e dismesse in relazione alla vicinanza dell'opera, per gli aspetti di sismicità e di stabilità dei terreni.
- c) nell'ambito del progetto definitivo dovrà essere elaborato il piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali;
- d) dovranno essere programmate e messe in atto specifiche campagne di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alle componenti "Atmosfera" e "Rumore e vibrazioni", da attuarsi nello stato attuale, durante la fase di cantiere e successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni presso i ricettori individuati nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge, la corrispondenza dei risultati del monitoraggio con quelli ricavati dalle simulazioni e l'efficacia degli interventi di bonifica realizzati, assumendo

infine le eventuali ulteriori determinazioni necessarie sulla base dei risultati ottenuti. I dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle Autorità di controllo;

- e) prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponente dovrà concordare con le competenti Autorità locali un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti Organi di vigilanza delle eventuali situazioni di criticità e degli interventi da attuare in tali circostanze;
- f) la realizzazione delle opere in progetto, a causa dell'interferenza con le fasce fluviali soggette a tutela paesaggistica del torrente Idice, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; il Proponente dovrà inoltre prevedere ulteriori indagini ed approfondimenti durante la fase di cantiere, in accordo con le Soprintendenze. Resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- g) dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate nel parere espresso dalla Regione Emilia-Romagna, ove non ricomprese nelle precedenti: la relativa verifica ai fini dell'ottemperanza dovrà essere svolta a cura della stessa Regione.

La presente determinazione è trasmessa a tutte le Amministrazioni in indirizzo per i seguiti di competenza.

La determinazione è pubblicata sul sito web del Ministero unitamente al parere della Commissione Tecnica VIA/VAS e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento e/o dalla sua pubblicazione al TAR o entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)